

24 novembre 2015

Sommario

Export italiano in valore a +6%	1
A due cifre l'incremento dell'export di vini spumanti.....	3
L'import dei primi otto mesi 2015 tocca 1,9 milioni di ettolitri.....	5

Export italiano in valore a +6%

Appare sempre più a portata di mano l'obiettivo dei 5,5 miliardi, tanto auspicato dall'intera filiera per fine 2015. Tale aspettativa è supportata dai dati Istat che, per i primi otto mesi del 2015, registrano introiti dell'export di vino pari a 3,39 miliardi di euro, il 6% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si conferma, intanto, la battuta d'arresto delle esportazioni in volume determinata essenzialmente dai vini sfusi, mentre è sempre boom degli spumanti che hanno sfiorato 1,6 milioni di ettolitri (+16%) per un corrispettivo di 556 milioni di euro (+19%).

Esportazioni italiane di vino e mosto per segmento qualitativo

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var.%	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var.%
Dop	4.450.669	4.679.062	5,1%	1.686.844	1.828.239	8,4%
Fermi	3.017.964	3.044.353	0,9%	1.207.298	1.273.565	5,5%
Frizzanti	396.056	390.163	-1,5%	98.201	96.015	-2,2%
Spumanti	1.036.648	1.244.546	20,1%	381.345	458.658	20,3%
Igp	4.199.347	4.397.725	4,7%	1.012.137	1.108.081	9,5%
Fermi	3.693.243	3.884.866	5,2%	915.309	1.000.480	9,3%
Frizzanti	475.805	474.208	-0,3%	87.726	93.172	6,2%
Spumanti	30.299	38.652	27,6%	9.102	14.429	58,5%
Comuni	3.898.659	3.132.123	-19,7%	344.308	303.161	-12,0%
Fermi	3.431.786	2.673.839	-22,1%	235.667	192.427	-18,3%
Frizzanti	231.861	231.883	0,0%	43.838	42.797	-2,4%
Spumanti	235.011	226.402	-3,7%	64.804	67.938	4,8%
Varietali	204.099	203.833	-0,1%	39.291	44.356	12,9%
Fermi	151.109	147.151	-2,6%	25.670	28.089	9,4%
Frizzanti	2.327	4.875	109,5%	836	1.365	63,3%
Spumanti	50.664	51.808	2,3%	12.786	14.903	16,6%
Dop+Igp*	335.433	317.848	-5,2%	82.807	80.674	-2,6%
Mosti	118.997	120.255	1,1%	21.101	23.513	11,4%
Totale	13.207.204	12.850.847	-2,7%	3.186.488	3.388.024	6,3%

*vini comunitari e non comunitari non ulteriormente classificabili in Dop e Igp

Fonte: Ismea su dati Istat

Scendendo nel dettaglio dei segmenti, si evidenzia la frattura tra i vini Dop ed Igp ad una parte ed i vini comuni dall'altra. Mentre nelle due sezioni ai vertici della piramide qualitativa, Dop e Igp quindi, si hanno incrementi dell'export sia volume che a valore, nei vini comuni si registrano perdite pesanti. Del resto questi ultimi, soprattutto se esitati sfusi, sui mercati internazionali risentono in maniera importante della concorrenza dell'omologo prodotto spagnolo che nel frattempo ha messo a segno un export del 15% in più in quantità, riuscendo anche a guadagnare un +3% in valore.

Nel segmento delle Igp italiane sono essenzialmente i vini fermi a trainare l'export soprattutto in bottiglia (+5% a volume e +10% a valore). Nelle Dop il risultato positivo è da ricondurre in larga parte agli spumanti, ma anche i fermi hanno mostrato introiti del 6% superiore a quello dello scorso anno.

Passando ad analizzare l'export sulla base del formato si registra una domanda di vini in bottiglia italiani fermi (né frizzanti e né spumanti) attestata a 6,8 milioni di ettolitri (+0,4%) per un incasso di 2,34 miliardi di euro (+6,2%). A trainare le richieste in questo segmento è sicuramente il mercato degli Stati Uniti, con un +8% in quantità e +16% in valore. Analoga la situazione in Canada dove gli introiti sono saliti del 11% a fronte di un +5% dei quantitativi. Buone notizie anche dalla Germania dove si evidenzia una lieve ripresa dei volumi (+1%), con corrispettivi in salita del 5%. Male nel Regno Unito dove i vini in bottiglia italiani hanno perso il 6% per una riduzione degli incassi del 5%. Decisamente positiva, invece, la performance italiana in Cina con una crescita dei vini confezionati del 8% con una progressione degli introiti del 21%. Qui come negli Stati Uniti, del resto, l'effetto cambio ha giocato un ruolo favorevole ai vini provenienti dall'area euro e quindi anche a quelli italiani. La crisi economica russa si evidenzia, invece, in una riduzione della domanda di vini italiani in bottiglia del 30% in quantità con un -35% dei corrispettivi.

La nota negativa arriva, ma non certo inaspettata, dai vini sfusi, composta per lo più da vini comuni. A pesare è sicuramente il -16% fatto registrare dalla Germania che, con 1,6 milioni di ettolitri ed una quota del 50% si conferma primo cliente dell'Italia in questo segmento. Ancor più importante è la perdita dei corrispettivi, -21%, dovuta alla riduzione dei listini alla produzione. Male anche in un altro tra i tradizionali clienti, l'Ungheria. Qui i volumi di sfuso italiano sono stati più che dimezzati. Molto bene, invece, nel Regno Unito dove si segnalano progressioni del 22% in volume e del 28% del valore che, certo, non compensano totalmente le mancate spedizioni di vino in bottiglia. Cambia anche la geografia delle esportazioni di vino sfuso nei Paesi scandinavi dove si ha un -14% delle consegne in Svezia, un +1% in Norvegia ed un +8% in Danimarca.

Intanto la Francia si conferma seconda destinazione per volume di questo segmento del vino italiano con 248 mila ettolitri ed una progressione del 2% rispetto ai primi otto mesi del 2014.

Considerando i vini e mosti nel complesso si evidenzia una buona progressione delle esportazioni italiane in molti dei principali Paesi clienti dell'Italia a partire dagli Stati Uniti. Certo, pesa il -8% registrato complessivamente in Germania ed anche il -37% in Russia. Qui sono stati tutti i segmenti a mostrare riduzioni piuttosto consistenti. Contrazione a due cifre anche in Austria.

Bene in Estremo Oriente dove l'Italia enologica mette a segno una progressione sia in Giappone che in Cina, nonostante in quest'ultimo Paese si osserva un rallentamento della crescita economica.

Di tutto rispetto anche la performance in Canada. Nei Paesi Scandinavi solo la Danimarca si mantiene leggermente al di sopra dei volumi importati dall'Italia nello stesso periodo del 2014, mentre per gli altri si hanno flessioni in volume e crescita a valore.

Il buon risultato ottenuto nel Regno Unito è attribuibile in larga parte ai vini spumanti che con 465 mila ettolitri (+51%) rappresentano una quota del 23% del totale esportato dall'Italia in questo Paese a fronte del 16% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Analoga situazione in Svizzera dove il segno più nel complesso è sicuramente determinato da un +15% del vino spumante.

Principali Paesi clienti italiani di vini e mosti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var. %	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var. %
Stati Uniti	1.964.313	2.140.113	8,9%	729.300	854.760	17,2%
Germania	3.883.334	3.566.344	-8,2%	618.434	608.513	-1,6%
Regno Unito	1.828.124	1.950.154	6,7%	396.143	437.546	10,5%
Svizzera	439.110	446.438	1,7%	190.447	201.001	5,5%
Canada	442.574	461.141	4,2%	173.494	192.848	11,2%
Giappone	285.302	296.896	4,1%	101.868	106.203	4,3%
Svezia	324.664	321.339	-1,0%	92.905	97.933	5,4%
Francia	560.868	563.432	0,5%	81.869	89.322	9,1%
Danimarca	262.143	263.406	0,5%	83.168	88.300	6,2%
Paesi Bassi	277.964	278.268	0,1%	72.382	78.684	8,7%
Belgio	192.669	199.884	3,7%	61.804	68.587	11,0%
Austria	337.470	297.092	-12,0%	63.687	56.256	-11,7%
Norvegia	166.243	151.999	-8,6%	59.415	55.187	-7,1%
Cina	162.480	171.398	5,5%	46.723	55.025	17,8%
Russia	243.647	153.992	-36,8%	58.533	36.518	-37,6%
Oceania	65.412	67.495	3,2%	26.812	28.791	7,4%
Australia	58.004	60.173	3,7%	24.106	26.110	8,3%
Spagna	135.042	137.342	1,7%	24.648	26.089	5,8%
Repubblica ceca	204.869	193.545	-5,5%	19.750	21.846	10,6%
Irlanda	77.677	82.746	6,5%	19.163	20.898	9,1%
Polonia	88.648	85.977	-3,0%	19.885	20.541	3,3%
Brasile	58.041	53.275	-8,2%	18.113	16.590	-8,4%
Hong Kong	19.686	19.497	-1,0%	15.792	16.498	4,5%
Finlandia	51.362	48.865	-4,9%	16.486	16.354	-0,8%
Mondo	13.191.266	12.840.352	-2,7%	3.189.581	3.388.787	6,2%

*vini comunitari e non comunitari, non ulteriormente classificabili in Dop e Igp

Fonte: Ismea su dati Istat

A due cifre l'incremento dell'export di vini spumanti

Si conferma, intanto, l'ottimo andamento delle bollicine italiane le cui esportazioni nei primi otto mesi del 2015 hanno sfiorato 1,6 milioni di ettolitri (+16%) per un corrispettivo di 556 milioni di euro (+19%). Ed è sempre la voce "altri spumanti Dop", quella cioè, che comprende il Prosecco, a trascinare questa domanda con una progressione del 33% a volume e del 31% a valore. Pesante, invece la battuta d'arresto per l'Asti. Ad incrementare la domanda di spumanti italiani sono stati molti dei Paesi tradizionalmente clienti a partire come detto, dal Regno Unito ma anche negli Usa è da sottolineare il +29% a volume.

Le esportazioni italiane dei vini spumanti per singolo segmento

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var.-%	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var.-%
Spumanti Dop	1.030.685	1.244.548	20,7%	382.027	458.711	20,1%
<i>Altri spumanti Dop</i>	808.945	1.073.027	32,6%	292.954	383.797	31,0%
<i>Asti</i>	218.225	167.055	-23,4%	76.379	57.049	-25,3%
<i>Champagne</i>	3.515	4.466	27,1%	12.694	17.864	40,7%
Spumanti Igp	29.097	38.634	32,8%	9.122	14.421	58,1%
Spumanti varietali	50.734	51.808	2,1%	12.813	14.903	16,3%
Spumanti comuni	235.018	226.479	-3,6%	64.794	67.972	4,9%
Vini spumanti	1.345.534	1.561.469	16,0%	468.755	556.007	18,6%

Fonte: Ismea su dati Istat

Principali Paesi clienti italiani di vini spumanti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var.-%	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var.-%
Regno Unito	306.884	465.221	51,6%	93.701	140.642	50,1%
Stati Uniti	258.215	332.384	28,7%	93.875	123.880	32,0%
Germania	127.057	131.882	3,8%	48.425	48.617	0,4%
Svizzera	57.048	66.023	15,7%	25.130	31.427	25,1%
Belgio	44.343	52.024	17,3%	16.266	20.441	25,7%
Giappone	40.030	38.933	-2,7%	16.630	18.325	10,2%
Svezia	33.070	41.917	26,8%	12.825	15.661	22,1%
Francia	48.004	49.922	4,0%	12.965	15.497	19,5%
Canada	20.867	26.996	29,4%	9.942	12.821	29,0%
Austria	49.586	29.671	-40,2%	18.666	11.475	-38,5%
Russia	61.736	35.569	-42,4%	17.429	10.957	-37,1%
Paesi Bassi	13.274	11.390	-14,2%	5.937	8.789	48,0%
Norvegia	17.520	19.700	12,4%	7.531	8.477	12,6%
Cina	37.342	32.450	-13,1%	8.733	8.446	-3,3%
Danimarca	16.060	15.463	-3,7%	4.897	5.552	13,4%
Spagna	7.557	12.414	64,3%	2.980	4.928	65,4%
Lettonia	33.276	11.849	-64,4%	12.828	4.182	-67,4%
Finlandia	10.307	11.402	10,6%	3.715	4.009	7,9%
Polonia	8.223	12.520	52,2%	2.462	4.006	62,7%
Messico	9.381	10.936	16,6%	3.198	3.512	9,8%
Portogallo	12.060	12.927	7,2%	2.463	2.935	19,2%
Repubblica ceca	4.766	8.060	69,1%	1.825	2.696	47,7%
Mondo	1.345.534	1.561.469	16,0%	468.755	556.007	18,6%

Fonte: Ismea su dati Istat

Bene anche nella Penisola Scandinava dove si registra solo la battuta d'arresto della Danimarca, a fronte di incrementi piuttosto consistenti degli altri Paesi. Decisa frenata, invece, sia delle richieste da parte della Russia e della Cina.

L'import dei primi otto mesi 2015 tocca 1,9 milioni di ettolitri

Sul fronte import, intanto, si evidenziano acquisti fuori dai confini nazionali per un totale di 1,9 milioni di ettolitri e con una progressione del 25%, a fronte di una spesa cresciuta del 18%.

Naturalmente le importazioni italiane siano concentrate sullo sfuso che, con 1,6 milioni di ettolitri, fa segnare il +29% su base annua ed una supremazia ormai consolidata della Spagna tra i fornitori. Nei primi otto mesi del 2015 sono stati importati dal Paese iberico, infatti, 1,1 milioni di ettolitri di vino sfuso (+44%).

E' legato ai vini sfusi anche la minor domanda italiana negli Usa e, di contro, il forte incremento delle richieste rivolte all'Australia.

Un fenomeno che si sta consolidando nel 2015 è comunque anche quello dell'incremento dell'import di vini confezionati (+67%) ed in particolar modo delle Igp che, con 115 mila ettolitri, nei primi otto mesi del 2015 hanno raddoppiato i volumi dello stesso periodo del 2014. La provenienza di questa tipologia è per lo più spagnola (il 65%), francese (15%) e tedesca (8%).

Principali Paesi fornitori italiani di vini e mosti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var. %	Gen-Ago 2014	Gen-Ago 2015	Var. %
Francia	98.539	101.548	3,1%	68.312	72.225	5,7%
Spagna	970.401	1.308.862	34,9%	36.407	52.682	44,7%
Stati Uniti	316.586	261.989	-17,2%	30.182	26.266	-13,0%
Australia	62.014	110.372	78,0%	5.687	10.806	90,0%
Germania	20.829	55.557	166,7%	3.836	9.371	144,3%
Portogallo	11.510	10.404	-9,6%	3.479	3.317	-4,7%
Austria	7.411	9.307	25,6%	1.006	1.248	24,1%
Ungheria	6.417	6.670	3,9%	616	777	26,2%
Slovenia	1.664	2.608	56,8%	442	725	63,8%
Nuova Zelanda	1.102	2.450	122,3%	389	682	75,3%
Regno Unito	455	1.387	204,9%	505	664	31,3%
Svizzera	392	683	74,4%	474	661	39,5%
Sudafrica	2.491	10.513	322,0%	226	629	178,0%
Romania	3.587	3.866	7,8%	456	543	19,0%
Cile	1.929	3.605	86,9%	459	474	3,3%
Argentina	1.145	1.372	19,8%	432	422	-2,3%
Mondo	1.523.993	1.899.554	24,6%	155.768	183.509	17,8%

Fonte: Ismea su dati Istat

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: t.sarnari@ismea.it

www.ismeaservizi.it

www.ismea.it